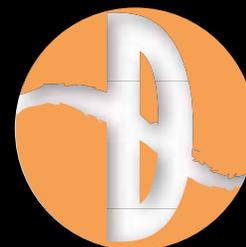


LUIGI PRETIN



Direzione artistica e curatela:
Loredana Trestin
Assistente curatore:
Maria Cristina Bianchi
Testo critico:
Piero Cademartori
Grafica e web:
Anna Maria Ferrari, Art Director

DivulgartiCad

Sede espositiva:
Divulgarti CAD - Creativity_Art_Design
Palazzo Saluzzo
Via Chiabrera 7/2, 1° piano
16123 GENOVA - GE
Cell. (+39) 331 6465774

Orario:
Dal lunedì al venerdì 14.00 18.00
il sabato su appuntamento
Loredana: 331 646 5774
Cristina: 347 455 9985

www.cad.divulgarti.org
eventi@divulgarti.org
 CADCreativityArtDesign

annaferrari.com

LUIGI PRETIN FORZE INVISIBILI

Esposizione personale
d'arte contemporanea



Dal 20 dicembre 2019 al 16 gennaio 2020

Inaugurazione: 20 dicembre ore 17.30

DivulgartiCad Divulgarti CAD - Creativity_Art_Design
Palazzo Saluzzo dei Rolli, Genova



“Con Pretin, una volta di più appare una pittura ‘titanica’, densa più della parola, una pittura che vuole il tempo della contemplazione...”

Angelo Panerai

Luigi Pretin (Chioggia [Ve] 1938) è definito caposcuola dell’arte fantastica e in effetti le sue opere appaiono spesso come paesaggi liberi, immersi in un universo fiabesco, dove il rigore formale e la capacità tecnica paiono trovare la più felice strada per creare figurazioni fantasmagoriche, ricche di particolari pittorici filtrati da una onirica fantasia e da perfetti accostamenti cromatici.

Di fronte alle sue opere la mente corre subito al Surrealismo o alla Metafisica, ma anche alla tradizione barocca, a Gianbattista Tiepolo, a Pieter Bruegel, a un paesaggio che si popola di personaggi, oggetti imprevedibili, figure che paiono nascere dal sogno, che si formano da brevi e sapienti tratti di pennello.

La forza della pittura si trasforma nella forza dell’immagine, in figure e personaggi che paiono combattere tra loro e sostenersi a vicenda, in un mondo scenico fatto di sinusoidali tracce di colore, che offrono allo sguardo la sensazione di un precario, quanto incrollabile equilibrio formale.

Una sfera si spacca sopra una terra che pare deserta, una figura percorre un sentiero brullo verso un sole opaco, oppure figure-angelo combattono la loro battaglia per restare in equilibrio nel cielo mentre residui di natura, forse di civiltà, accompagnano l’esilio, l’allontanarsi da una potenza che spazza via tutto il conosciuto.

Pretin ci porta in un mondo dove non troviamo certezza, conforto, ma veniamo attratti da quelle forze che paiono essere lì a combattere forse per noi, per la nostra sopravvivenza e quei segni ci illuminano la mente: se un mondo abbiamo, non sarà per sempre. La pittura si fa scena di un mondo disilluso, fantastico forse per timore che la realtà possa aprire abissi, riverberare inquietudini. E’ pittura “piena”, quella di Luigi Pretin, che si offre allo sguardo e lo riempie di figure e immaginazione, che si fa padrona del nostro disequilibrio e ci interroga su quale direzione sapremo imprimere a questo mondo, così fantastico nel segno dall’artista.”

Piero Cademartori

